

Autismo, sulle linee guida è scontro

Polemica sulle scelte terapeutiche. Cardinale: non sono vincolanti

ROMA - Neanche il tempo di anticipare la consultazione sul proprio sito internet, la presentazione è infatti prevista per oggi, che le nuove linee guida sull'autismo emanate dall'Istituto Superiore di Sanità sono già diventate un caso, medico e politico. Con parlamentari di quasi tutti gli schieramenti e associazioni di pazienti affetti dai disturbi dello spettro autistico che contestano l'adeguatezza delle nuove linee di indirizzo, secondo loro troppo orientate verso un approccio cognitivo-comportamentale a scapito di altri modelli terapeutici ingiustamente «discriminati». «Non criticiamo le li-

nee guida per quel che contiene, ma per quello che non contiene», ha sintetizzato l'esponente dell'Udc, Paola Binetti, aprendo la conferenza stampa a Montecitorio alla quale era presente uno schieramento bipartisan. La discussione è poi proseguita in commissione Affari Sociali, dove alla fine è e-

mersa la possibilità di avviare un'indagine conoscitiva «sull'assistenza», come ha spiegato al termine della seduta il presidente, Giuseppe Palumbo. Si tratta di «una polemica infondata», ha spiegato Alfonso Mele dell'Iss, coordinatore delle linee guida, sottolineando che sono state privilegiate «le evi-

denze scientifiche che emergono dalla letteratura, come normalmente avviene in tutti gli organi internazionali». E a stemperare la tensione ci ha pensato il sottosegretario alla Salute, Elio Cardinale, assicurando la disponibilità del Governo ad «approfondire, validare, integrare ed eventualmente emendare» le linee guida anche prima del termine già fissato per il loro aggiornamento nel 2015. Le linee guida, ha comunque ricordato il sottosegretario, riconoscendo i numerosi «dispareri» riscontrati, «non danno indicazioni obbligatorie, quindi non sono vincolanti».

Positivo il giudizio della Federazione italiana per il superamento dell'handicap, che ora si augura una «rapida attuazione» delle Linee guida su tutto il territorio nazionale, mentre critico è il commento del direttore dell'Istituto di Ortofonia (IdO), Federico Bianchi di Castelbianco, che stigmatizza la scelta dell'approccio unico e auspica la riapertura del tavolo sulle linee guida. In Italia l'autismo colpisce oltre 10 bambini ogni 10mila, ma se si considerano tutti i disturbi dello spettro autistico la prevalenza supera i 40 casi per 10mila. La malattia colpisce i maschi in misura 3-4 volte superiore rispetto alle femmine.

